



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2018/2019
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2019/2020
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO	DIRITTO ECCLESIASTICO
TIPO DI ATTIVITA'	A
AMBITO	20001-Costituzionalistico
CODICE INSEGNAMENTO	02492
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/11
DOCENTE RESPONSABILE	INGOGLIA ANTONIO Professore Associato Univ. di PALERMO FERRANTE MARIO Professore Associato Univ. di PALERMO MANCUSO ANNA Ricercatore Univ. di PALERMO SVEVA
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48
PROPEDEUTICITA'	04035 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO 02432 - DIRITTO COSTITUZIONALE C.I.
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	FERRANTE MARIO Lunedì 16:00 17:00 Dipartimento di Giurisprudenza, via Maqueda 172, sezione Privatistica, primo piano, stanza Prof. Ferrante INGOGLIA ANTONIO Giovedì 10:00 12:00 Dipartimento di Giurisprudenza, Via Maqueda, stanza ubicata c/o sede ex Dipartimento di diritto privato MANCUSO ANNA SVEVA Mercoledì 10:00 12:30 presso Dipartimento di Giurisprudenza, Via Maqueda 172, sezione privatistica, piano I, vicino l'aula informatica

DOCENTE: Prof. ANTONIO INGOGLIA- *Lettere A-E*

PREREQUISITI	Conoscenza di adeguate nozioni generali sulla storia delle idee, sulle principali periodizzazioni della storia moderna e contemporanea nonché sui principali macroconcetti giuridici.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione. Conoscere la storia d'Italia degli ultimi due secoli onde comprendere l'evoluzione dei rapporti Stato-Chiesa nel periodo che va dall'Unificazione ai nostri giorni, approfondendo in particolare il significato dei concetti di laicità, confessionismo, separazione, unione, coordinazione e pluralismo. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Saper fornire un'interpretazione giuridica sistematica degli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20 della Costituzione italiana, da leggere e comprendere nel contesto delle altre leggi dello Stato, unilaterali e pattizie, volte a regolare il fenomeno religioso. Saper fornire analogia interpretazione, e susseguente lettura "combinata", delle principali fonti apicali di diritto internazionale e sovranazionale in materia religiosa. Autonomia di giudizio Comprendere le principali problematiche sottese al diritto di libertà religiosa e vedere in concreto come questo viene garantito in Italia. Abilità comunicative Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente, dimostrando anche di avere sviluppato le competenze necessarie per approfondire autonomamente la materia. Capacità d'apprendimento Comprendere e dimostrare di conoscere gli istituti fondamentali del diritto ecclesiastico italiano. Avere acquisito la capacità di proseguire la propria formazione in eventuali corsi di perfezionamento, master, dottorati di ricerca, successivi alla laurea.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	prevede una prova orale, consistente in un colloquio in cui vengono proposti quesiti vertenti su argomenti compresi nel programma del corso. Le domande tenderanno a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti, e abbia acquisito il possesso di un'adeguata capacità espositiva. Il colloquio consiste in un minimo di tre domande. La valutazione avverrà in conformità alla seguente griglia di valutazione: -Esito eccellente 30-30 e lode: ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, ottima capacità analitica; lo studente è in grado di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. -Esito molto buono 26-29: buona conoscenza degli argomenti, buona proprietà di linguaggio, buona capacità analitica; lo studente è in grado di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione. -Esito buono 24-25: conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio, lo studente mostra una limitata capacità di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione. -Esito soddisfacente 21-23: lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze basilari; mostra comunque soddisfacente proprietà di linguaggio sebbene con una scarsa capacità di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche acquisite. - Esito sufficiente 18-20: la soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti, almeno nelle linee generali, e abbia competenze applicative minime in ordine alla soluzione di casi concreti; dovrà egualmente possedere capacità espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia l'esame risulterà insufficiente. -Esito insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma.
OBIETTIVI FORMATIVI	Gli obiettivi del corso si collocano nel quadro del percorso formativo del giurista con l'acquisizione di competenze e di abilità nel campo della disciplina statale del fattore religioso e della comparazione con ordinamenti giuridici delle confessioni religiose.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	Parte generale: F. FINOCCHIARO, Diritto ecclesiastico, ult. ed., Zanichelli, Bologna, aggiornata da A. BETTETINI e G. LO CASTRO; A.INGOGLIA, M.FERRANTE (a cura di), Fenomeni migratori, Diritti umani e Libertà religiosa, Ediz. Libreriauniversitaria, Padova, 2017.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	1. Il diritto ecclesiastico nell'ambito della scienza giuridica. Il metodo di studio e le fonti del diritto ecclesiastico.
5	2. L'ordinamento statale e la religione
6	3. La Costituzione e il fenomeno religioso.
3	4. La tutela della libertà religiosa nel diritto internazionale e nel diritto interno.
4	5. La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.
4	6. Gli enti religiosi.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	7. Il sostentamento del clero.
2	8. Le cose destinate al culto.
3	9. La gestione patrimoniale degli enti religiosi.
2	10. L'istruzione religiosa.
2	11. La tutela penale dei culti.
2	12. La tutela dei beni culturali ecclesiastici.
4	13. Il matrimonio canonico trascritto e le sue vicende.
4	14) La giurisdizione matrimoniale ecclesiastica.
3	Il matrimonio degli acattolici.

PREREQUISITI	Conoscenza di adeguate nozioni generali sulla storia delle idee, sulle principali periodizzazioni della storia moderna e contemporanea nonché sui principali macroconcetti giuridici.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Conoscere la storia d'Italia degli ultimi due secoli onde comprendere l'evoluzione dei rapporti Stato-Chiesa nel periodo che va dall'Unificazione ai nostri giorni, approfondendo in particolare il significato dei concetti di laicità, confessionismo, separazione, unione, coordinazione e pluralismo.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Saper fornire un'interpretazione giuridica sistematica degli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20 della Costituzione italiana, da leggere e comprendere nel contesto delle altre leggi dello Stato, unilaterali e pattizie, volte a regolare il fenomeno religioso. Saper fornire analogha interpretazione, e susseguente lettura "combinata", delle principali fonti apicali di diritto internazionale e sovranazionale in materia religiosa.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Comprendere le principali problematiche sottese al diritto di libertà religiosa e vedere in concreto come questo viene garantito in Italia.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente, dimostrando anche di avere sviluppato le competenze necessarie per approfondire autonomamente la materia.</p> <p>Capacità d'apprendimento</p> <p>Comprendere e dimostrare di conoscere gli istituti fondamentali del diritto ecclesiastico italiano. Avere acquisito la capacità di proseguire la propria formazione in eventuali corsi di perfezionamento, master, dottorati di ricerca, successivi alla laurea.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>ESAME FINALE ORALE con VOTAZIONE IN TRENTESIMI</p> <p>La valutazione dello studente prevede una prova orale, consistente in un colloquio in cui vengono proposti quesiti vertenti su argomenti compresi nel programma del corso. Le domande tenderanno a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti, e abbia acquisito il possesso di un'adeguata capacità espositiva.</p> <p>L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacità del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti di cui si proponga l'analisi nonché la prospettazione di possibili soluzioni. Il colloquio consiste in un minimo di tre domande.</p> <p>La valutazione avverrà in conformità alla seguente griglia di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">-Esito eccellente 30-30 e lode: ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, ottima capacità analitica; lo studente è in grado di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime;- esito molto buono 26-29: buona conoscenza degli argomenti, buona proprietà di linguaggio, buona capacità analitica; lo studente è in grado di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione;-esito buono 24-25: conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio, lo studente mostra una limitata capacità di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione;-esito soddisfacente 21-23: lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze basilari; mostra comunque soddisfacente proprietà di linguaggio sebbene con una scarsa capacità di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche acquisite;- Esito sufficiente 18-20: La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee

	<p>generali e abbia competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovrà ugualmente possedere capacità espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente;</p> <p>- esito insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	Gli obiettivi del corso si collocano nel quadro del percorso formativo del giurista con l'acquisizione di competenze e di abilità nel campo della disciplina statutale del fattore religioso e della comparazione con ordinamenti giuridici delle confessioni religiose.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali- esercitazioni
TESTI CONSIGLIATI	Parte generale: F. FINOCCHIARO, Diritto ecclesiastico, ult. ed., (Zanichelli, Bologna), aggiornata da A. BETTETINI e G. LO CASTRO e M.FERRANTE, Enti religiosi/ecclesiastici e riforma del Terzo settore, Giappichelli, Torino, 2018.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
48	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il diritto ecclesiastico nell'ambito della scienza giuridica. Il metodo di studio del diritto ecclesiastico. 2. L'ordinamento statale e la religione. 3. La Costituzione e il fenomeno religioso. 4. La tutela della libertà religiosa nel diritto internazionale e nel diritto interno 5. La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano. 6. Gli enti religiosi. 7. Il sostentamento del clero. 8. Le cose destinate al culto. 9. La gestione patrimoniale degli enti religiosi. 10. L'istruzione religiosa. 12. La tutela penale dei culti. 13. La tutela dei beni culturali ecclesiastici 11. Il matrimonio religioso trascritto. 12. La giurisdizione matrimoniale ecclesiastica.

PREREQUISITI	Conoscenza di adeguate nozioni generali sulla storia delle idee, sulle principali periodizzazioni della storia moderna e contemporanea nonché sui principali macroconcetti giuridici.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>(Alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e di quanto espresso nel RAD)</p> <p>Conoscenza e capacita' di comprensione.</p> <p>Conoscere la storia d'Italia degli ultimi due secoli onde comprendere l'evoluzione dei rapporti Stato-Chiesa nel periodo che va dall'Unificazione ai nostri giorni, approfondendo in particolare il significato dei concetti di laicità, confessionismo, separazione, unione, coordinazione e pluralismo.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Saper fornire un'interpretazione giuridica sistematica degli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20 della Costituzione italiana, da leggere e comprendere nel contesto delle altre leggi dello Stato, unilaterali e pattizie, volte a regolare il fenomeno religioso. Saper fornire analogia interpretazione, e susseguente lettura "combinata", delle principali fonti apicali di diritto internazionale e sovranazionale in materia religiosa.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Comprendere le principali problematiche sottese al diritto di liberta' religiosa e vedere in concreto come questo viene garantito in Italia.</p> <p>Abilita' comunicative</p> <p>Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente, dimostrando anche di avere sviluppato le competenze necessarie per approfondire autonomamente la materia.</p> <p>Capacita' d'apprendimento</p> <p>Comprendere e dimostrare di conoscere gli istituti fondamentali del diritto ecclesiastico italiano. Avere acquisito la capacita' di proseguire la propria formazione in eventuali corsi di perfezionamento, master, dottorati di ricerca, successivi alla laurea.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>ESAME FINALE ORALE CON VOTAZIONE IN TRENTESIMI.</p> <p>La valutazione dello studente prevede una prova orale, consistente in un colloquio in cui vengono proposti quesiti vertenti su argomenti compresi nel programma del corso. Le domande poste al candidato verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correrarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico giuridico. Il colloquio consiste in un minimo di tre domande.</p> <p>La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">-Esito eccellente 30-30 e lode: ottima conoscenza degli istituti oggetto del programma, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.-Esito molto buono 26-29: molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni della disciplina, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze nel risolvere i problemi proposti.-Esito buono 24-25: buona conoscenza di base della disciplina, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti.-Esito soddisfacente 21-23: piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni della disciplina; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.-Esito sufficiente 18-20: La soglia della sufficienza sara' raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali e abbia competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risultera' insufficiente.-Esito insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni della disciplina oggetto di studio.
OBIETTIVI FORMATIVI	Gli obiettivi del corso si collocano nel quadro del percorso formativo del giurista con l'acquisizione di competenze e di abilita' nel campo della disciplina statale del fattore religioso e della comparazione con ordinamenti giuridici delle confessioni religiose.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali

TESTI CONSIGLIATI	Parte generale: F. FINOCCHIARO, Diritto ecclesiastico, ult. ed., Zanichelli, Bologna, aggiornata da A. BETTETINI e G. LO CASTRO; Parte speciale : A. Ingoglia, M. Ferrante (a cura di), Fenomeni migratori, Diritti umani e Liberta' religiosa, Ediz. Libreriauniversitaria, Padova, 2017.
--------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	1. Il diritto ecclesiastico nell'ambito della scienza giuridica. Il metodo di studio e le fonti del diritto ecclesiastico.
5	2. I sistemi di rapporti tra Stato e Chiesa.
6	3. La Costituzione e il fenomeno religioso.
4	4. La tutela della liberta' religiosa e dei diritti umani nel diritto internazionale e nel diritto interno.
4	5. La Santa Sede e lo Stato Citta' del Vaticano.
4	6. Gli enti religiosi.
2	7. Il sostentamento del clero.
2	8. Le cose destinate al culto.
3	9. La gestione patrimoniale degli enti religiosi.
2	10. L'istruzione religiosa.
2	11. La tutela penale dei culti.
2	12. La tutela dei beni culturali ecclesiastici.
4	13. Il matrimonio religioso trascritto.
4	14. La giurisdizione matrimoniale ecclesiastica.
2	15. Il matrimonio degli acattolici.